

NORME REDAZIONALI PER GLI ATTI DEI COLLOQUI AISCOM

(AGGIORNAMENTO: APRILE 2016)

IMPORTANTE: NEL CASO IN CUI NON VENGANO SEGUITE LE NORME DI SEGUITO DESCRITTE, LA REDAZIONE RESTITUIRÀ IL FILE ALL'AUTORE PERCHÉ APPORTI LE MODIFICHE NECESSARIE

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER GLI AUTORI

I contributi (testo ed eventuale apparato illustrativo) proposti dai Relatori del Colloquio per la pubblicazione negli Atti vanno trasmessi a mezzo posta elettronica alla Redazione (atti@aiscom.it).

Prima di essere inviati in tipografia, gli articoli saranno sottoposti a revisione da parte del Consiglio Direttivo, che svolge anche la funzione di comitato scientifico-editoriale: è possibile che in questa fase venga richiesto agli Autori di apportare modifiche ai testi, alla struttura del contributo e/o alle illustrazioni. In tal caso gli interessati riceveranno tempestiva ed opportuna comunicazione.

I testi dovranno essere contenuti entro **8 cartelle di 30 righe ciascuna**, incluse le note, e potranno essere corredati da 4-8 immagini riconducibili comunque **a quattro tavole al massimo**. Eventuali esigenze di ampliamenti vanno preventivamente sottoposte ed autorizzate dal Consiglio Direttivo AISCOM.

I files di testo vanno salvati in formato **.DOC**, allegandone anche la versione in formato **PDF** (in sostituzione della tradizionale stampa cartacea).

IMPORTANTE: Allo scopo di rendere il più possibile omogeneo e “comprensibile” il contenuto dei vari articoli, raccomandiamo agli Autori di contributi inerenti rivestimenti pavimentali antichi di **utilizzare nella descrizione dei pavimenti**: 1) per la tipologia, la **terminologia tecnica** enunciata nella classificazione proposta da M. GRANDI e F. GUIDOBALDI in *AISCOM XI*, pp. 31-38 (per facilitare il compito l'articolo viene fornito in allegato insieme alle *Norme Redazionali*: cfr. ALLEGATO B), 2) per i motivi decorativi, **i repertori e/o i sistemi di classificazione di uso invalso** e cioè *Décor I-II* per i tessellati e GUIDOBALDI, *Sectilia* e GUIDOBALDI *et alii*, *Villa Adriana* per i *sectilia pavimenta* (v. *Elenco delle Abbreviazioni*: cfr. ALLEGATO A). Facciamo presente che, nel caso in cui gli Autori omettano di uniformarsi a tale norma, le eventuali difformità saranno segnalate (con richiesta di adeguamento) nelle prime bozze di stampa e, qualora la richiesta venga ignorata, modificate direttamente dalla Redazione.

Le bozze verranno inviate una sola volta a mezzo e-mail ed in formato PDF e dovranno essere corrette solo per errori tipografici o **limitatissime** variazioni che non debbono comunque mai variare il volume del testo precedentemente inviato. Facciamo presente che saranno accolte esclusivamente correzioni apportate direttamente sulle bozze di stampa: vi chiediamo di **non allegare files integrativi separati**, che potrebbero essere facilmente omessi o confusi.

Nel caso in cui non doveste vedervi recapitare le bozze in tempi “ragionevoli” (vale a dire 3-4 mesi dopo la vostra consegna), contattate la Redazione (atti@aiscom.it) ed accertatevi che non ci sia stato qualche disguido telematico. Vi ricordiamo inoltre che bozze che non saranno restituite entro i termini indicati, verranno corrette dalla Redazione.

Ad ogni Autore verrà fornito, dopo la stampa del volume, l'estratto in formato PDF. Qualora desiderasse ricevere anche gli estratti cartacei, l'Autore è pregato di contattare direttamente la Casa Editrice (tipografiamancini@gmail.com) per accordi specifici.

NORME PER LA COMPOSIZIONE

Nella stesura del testo evitare l'uso di abbreviazioni. Nella redazione delle note si adottino le sigle di uso comune, come cfr., v. (non *vd.* e simili); tutte le espressioni tratte dal latino, come *idem*, *ibidem*, *supra*, *infra*, *passim* eccetera, vanno in corsivo.

Il ricorso alle iniziali maiuscole va adeguato alla norma comune e al buon senso.

Si deve lasciare una battuta dopo ogni segno d'interpunzione. Gli esponenti delle note devono precedere e non seguire il segno d'interpunzione.

Le indicazioni dimensionali tipo mm, cm, dm, m, mq, ...non sono mai seguite dal punto. Tali indicazioni precederanno di norma la quantità dimensionale (es. m 5; cm 37, ecc.).

AUTORE E TITOLO DEL CONTRIBUTO

Il titolo del contributo deve contenere preferibilmente indicazioni topografiche e cronologiche (se note); deve essere scritto al centro, in lettere maiuscole e preceduto dall'indicazione dell'autore o degli autori (nome e cognome per esteso), completo di istituzione di appartenenza o qualifica.

RIASSUNTO/ ABSTRACT

All'articolo deve essere premesso un riassunto in italiano (lo lasciamo comunque?) e uno in inglese (ciascuno di 200 parole al massimo, 10-15 righe circa). L'abstract deve riportare in calce, in corsivo, le parole chiave (*keywords*) che identificano il contenuto del contributo (al massimo cinque).

BIBLIOGRAFIA E NOTE

Si premette che per la citazione degli Atti dei Colloqui AISCOM e AIEMA, i volumi della collana *Mosaici Antichi in Italia*, i *corpora* dei pavimenti di Francia, Portogallo, Spagna e Tunisia, insieme ad altre opere di taglio monografico e specificamente dedicate a mosaici e *sectilia* si dovrà fare riferimento all'elenco di abbreviazioni allegato (cfr. ALLEGATO A).

Le citazioni bibliografiche, da apporre solo nelle note (non nel testo), saranno abbreviate secondo lo stile Harvard, cioè limitate all'autore (solo cognome) o agli autori (solo cognomi separati dalla virgola; nel caso in cui gli autori siano più di tre verrà citato il solo cognome del primo con l'aggiunta *et alii*) seguiti dall'anno di edizione: es. POLACCO 1984; GHEDINI *et alii* 2016. Nel caso di omonimie tra due o più autori si farà seguire al cognome l'iniziale del nome: es. ROSSI A. 2001; ROSSI B. 1987. Nel caso di volumi collettanei con curatela andranno messe le prime parole significative del titolo seguite dall'anno di pubblicazione (es. *Intra illa moenia* 2009).

Nel caso delle riviste il cui anno di effettiva pubblicazione differisce da quello corrispondente al numero di annata, nella citazione in nota andrà sempre messo quest'ultimo e nello scioglimento dell'abbreviazione a fine articolo si aggiungerà, tra parentesi, l'anno in cui la rivista è stata stampata: es. GUIGLIA 2011 = A. GUIGLIA, *Le sculture bizantine di Trebisonda: appunti di viaggio*, in *RIA*, 66, 2011 (2015), pp. 131-150.

Queste abbreviazioni andranno riportate ed esplicitate per intero ed in ordine alfabetico alla fine dell'articolo, seguite da un segno = dopo il quale sarà riportata l'intera referenza bibliografica. Questa dovrà recare nell'ordine le seguenti indicazioni (1-2-3):

1) AUTORE/I (in maiuscoletto) con il nome abbreviato e il cognome per esteso seguito da una virgola (se gli autori sono più di uno i vari nomi e cognomi vanno riportati in serie e separati da una virgola):

POLACCO 1984 = R. POLACCO, *La cattedrale di Torcello*, Treviso 1984;

GIORGI, BALZANI 1897 = A. GIORGI, U. BALZANI, *Il Regesto di Farfa di Gregorio di Catino*, I, Roma 1897;

Ghedini et alii 2016 = F. GHEDINI, C. ANGELELLI, M. BUENO, P. KIRSCHNER, F. RINALDI, M. TOGNON, *TESS: dal sistema di catalogazione informatizzata al portale web*, in *AISCOM XXI*, 2016, pp. 577-586.

2) TITOLO DELL'OPERA O DELL'ARTICOLO in rivista o del contributo in miscellanea/ atti di convegno, sempre in corsivo e seguito da una virgola:

R. POLACCO, *La cattedrale di Torcello*, Treviso 1984;

F. GHEDINI, M. BUENO, A. DIDONÈ, *Marion Blake e i mosaici di Aquileia*, in *Musiva & Sectilia*, 7, 2010, pp. 259-288;

M. BUENO, M. NOVELLO, F. RINALDI, *Per un corpus dei mosaici di Aquileia: status quo e prospettive future*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio, Padova, 21-22 febbraio 2011, edd. J. Bonetto, M. Salvadori, Padova 2012, pp. 195-220.

Nel caso in cui nel titolo dell'opera siano comprese parole di lingua diversa da quella del titolo esse andranno in tondo:

S. CASARTELLI NOVELLI, *La nouvelle histoire della rivoluzione dell'immagine in Occidente: dai "secoli bui" alle "avanguardie" del Novecento (e viceversa)*, in *Itinerari fra IV e IX secolo*, ed. B. Astrua, Torino 2013, pp. 246-270;

S. CASARTELLI NOVELLI, A. BALLARDINI, *Aula Dei claris radiat speciosa metallis. La politica 'iconofila' e lo speciale "génie des images" della Chiesa Apostolica di Roma mater ecclesia catholica: nei manifesti absidali plebi Dei "inspirés uniquement par l'Apocalypse" (secoli IV - XIII)*, in *Medioevo: immagini e ideologie*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Parma, 23-27 settembre 2002, ed. A. C. Quintavalle, Milano 2005 (I Convegni di Parma, 5), pp. 145-164

Nel caso di volumi appartenenti a collane, il titolo della collana stessa, tra parentesi e in corsivo, seguito dal numero della serie, sarà indicato alla fine della citazione:

Intra illa moenia domus ac penates (*Liv. 2, 40, 7*). *Il tessuto abitativo nelle città della Cisalpina*, Atti delle giornate di studio, Padova, 10-11 aprile 2008, edd. M. Annibaletto, F. Ghedini, Roma 2009 (*Quaderni di Antenor*, 14).

Per i volumi miscelanei, atti di convegni, cataloghi di mostre etc. va sempre indicato il nome del curatore o dei curatori (sempre che siano indicati nel frontespizio del volume), con la formula **ed./ edd.**. Diamo qui di seguito qualche esempio:

R. MOLLO MEZZENA, *Aosta romana. Introduzione*, in *Aosta. Progetto per una storia della città*, ed. M. Cuaz, Aosta 1987, pp. 33-34

Intra illa moenia domus ac penates (*Liv. 2, 40, 7*). *Il tessuto abitativo nelle città della Cisalpina*, Atti delle giornate di studio, Padova, 10-11 aprile 2008, edd. M. Annibaletto, F. Ghedini, Roma 2009 (*Quaderni di Antenor*, 14).

Per gli articoli in riviste, miscellanee, atti di convegni, etc., il titolo (che deve essere sempre indicato) va scritto in corsivo, seguito da **in** e dall'abbreviazione della rivista (in corsivo), dall'annata della stessa in cifre romane o arabe (in tondo) ovvero dal numero progressivo dei volumi (ci si attenga al frontespizio), dall'anno, dalle pagine iniziale e finale dell'articolo:

P. PELAGATTI, *Scoperta di un edificio termale a Taormina*, in *CronASA*, 3, 1964, pp. 25-37.

Le riviste dovranno essere indicate con le abbreviazioni usate nel **Bulletin de l'AIEMA** (http://www.archeo.ens.fr/IMG/pdf/annee_philologique_abrev_revues.pdf; vedi anche ALLEGATO C) che meglio corrispondono alle esigenze degli studiosi di mosaici. Nel caso in cui le riviste citate non fossero contenute in tale elenco, si faccia riferimento a convenzioni analoghe (si suggerisce la *Archäologische Bibliographie*, consultabile online al link: https://www.dainst.org/documents/10180/70593/02_Abbreviations+for+Journals_quer.pdf/a82958d5-e5e9-4696-8e1b-c53b5954f52a); in casi estremi i titoli dei periodici dovranno essere scritti per esteso.

3) LUOGO (O LUOGHI) E ANNO DI EDIZIONE

ALTRE INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLE NOTE

- Per la citazione di fonti manoscritte e d'archivio:

Vanno indicati, nell'ordine, città, biblioteca o archivio, fondo, serie, segnatura, facendo seguire l'indicazione della carta o delle carte che interessano e precisando la facciata, la colonna ecc.: **c. 7r, c. 7v, cc. 12r-17v, c. 12rv, cc. 12v-13r, cc. 7va-8rb** (oppure, a piacere dell'autore, f. o ff.). Per i caratteri si assuma l'esempio seguente: **Archivio Centrale dello Stato, Archivio Gatti, fasc. 6, reg. V, f. 1819r; Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 6115, c. 25r**. Nel caso in cui nel contributo vengano citati diversi archivi o fondi, sarà opportuno ricorrere a sigle, che potranno essere sciolte tutte insieme in una nota iniziale oppure, singolarmente, in occasione della prima citazione, ad es. **Archivio Centrale dello Stato (in seguito: ACS)**

- Per la citazione di fonti antiche:

Le citazioni di testi di età classica o tardoantica vanno specificate secondo le abbreviazioni riportate, per quelle latine, nell'*index* del *Thesaurus Linguae Latinae* e, per quelle greche, nel paragrafo *Authors and Works* del Liddell & Scott.

APPARATO ILLUSTRATIVO

Immagini

Le illustrazioni dovranno essere preferibilmente **rettangolari orizzontali** poiché questo è il formato che permette il migliore utilizzo dello spazio. **Sono esclusi i pieghevoli** e quindi si prega di

inviare piante già ridotte (magari in fotografia), tenendo presente che il massimo sviluppo sarà la piena pagina e quindi, in questo caso, i disegni **verticali** (più alti che larghi) saranno quelli che permetteranno il massimo ingrandimento.

Le immagini potranno essere a colori o in bianco e nero (ma saranno sempre stampate in bianco e nero) e dovranno essere fornite in **formato digitale (N.B. per una migliore qualità di stampa si raccomanda NON INVIARE FILES in FORMATO JPG/JPEG)**. Per esse si danno qui di seguito alcune indicazioni specifiche:

-Per le fotografie:

files: Photoshop salvati in tiff o eps; risoluzione: 300 punti/pollice o più (mai inferiore); metodo: scala di grigi (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

-Per cartine, disegni, ricostruzioni:

files: Photoshop salvati in EPS; risoluzione: 1000 punti/pollice (mai inferiore); metodo: bitmap (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

- Se nelle cartine, disegni, ricostruzioni sono presenti zone di diverse intensità di grigio per far risaltare vari particolari

files Photoshop salvati in EPS; risoluzione: 300 punti/pollice o più (mai inferiore); metodo: scala di grigio (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).
oppure:

file di Adobe Illustrator salvati in EPS; eventuali scritte trasformate in tracciati; metodo: scala di grigio (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

IMPORTANTE: Non devono essere assolutamente inviate immagini di qualunque tipo all'interno di documenti Word o simili (o anche in formato PDF o PPT) ma SOLTANTO i files di Adobe Photoshop o Adobe Illustrator.

Didascalie

Le didascalie, numerate e in ordine progressivo, dovranno essere scritte a parte, alle fine del testo. Esse dovranno contenere il numero della figura (Fig. 00), seguito da trattino -, dal soggetto rappresentato e dall'indicazione, tra parentesi tonde, dell'autore della foto, es.:

Fig. 1 - Aosta, *insula* 33. *Domus* dei Mosaici (foto R. Monjoie).

Nel caso in cui l'autore delle foto o degli elaborati grafici sia lo stesso del contributo si potrà omettere la citazione del nome, oppure basterà indicare come segue: (foto Autore).

Se le foto o gli elaborati grafici sono tratti da opere o articoli citati nel testo è necessario specificare la provenienza nella didascalia, ad es.

Fig. 12 - Aosta, *insula* 38. Pavimento in *opus sectile* a riquadri marmorei (da BAROCELLI 1948)

Roma, 30 marzo 2017